di sè ha città e castella non poche ed è capitale della contra da il re ha nome Rueniedan Aomet Il clima è caldissimo ed in salubre e se alcun mercatante d altra contrada vi morisse il re si piglia tutto l avere di lui Quivi si fa il vino con datteri ed altre spezierie eccellente a bere quando però lo beve chi non vi è av vezzo n esperimenta la qualità purgativa ma continuandone l uso è assai nutriente Gli abitanti non si cibano delle nostre vivande chè se mangiassero frumento e carni infermerebbero inconta nente ne mangiano però quando sono malati e mentre godono la salute si cibano di datteri e tonni salati e cipolle Hanno cat tive navi e molte ne pericolano perchè non saldate con chiodi di ferro ma cucite con filo che fassi della buccia di noce d India che all uopo si lascia macerare nell acqua finchè tramuti in fili come crini di cavallo nè si guasta all acqua del mare ma vi re siste lungamente non sono impeciate ma unte con olio di pesce ciascuna ha un albero una vela un timone ed è senza coperta e si riparano le merci caricate con delle coperte di cuoio e sopra vi collocano i cavalli che portano a vender nell Indie così non avendo ferro per farne chiodi e dovendo invece cucirle con filo è molto pericoloso il navigar su quelle pel mare si tempestoso dell Indie Gli uomini sono neri e adorano Maometto l estate non dimorano nella città chè tutti morrebbero pel soverchio ca lore ma si ritirano alle campagne dove hanno verdeggianti giar dini da fresche acque irrigati Perchè sappiate che spesso durante l estate viene dai terreni sabbiosi che circondano questa pianura un vento così eccessivamente caldo che toglierebbe la vita agli uomini se al primo suo soffio non s immergessero nell acqua fino alla gola Sappiate ancora che seminano il frumento e l orzo e le altre biade nel novembre e la raccolta se ne fa nel marzo come fanno pure di tutte le frutta chè dal marzo in poi non vi si vede erba nè foglia all infuori dei datteri che durano fino al maggio e ciò avviene pel calore che fa tutto seccare Se muore uomo o donna ne fanno gran duolo le donne piangono quat tro anni i loro mariti defunti almeno una volta al giorno insieme coi parenti e coi vicini

Lascieremo questa città e per ora non entreremo nell Indie chè ne udirete più innanzi a suo luogo ma torneremo per tra montana a contarvi di quelle provincie e andremo per un altra strada alla città di Creman perchè ai paesi di cui voglio narrarvi non si può andare se non per questa città e vi dirò che quel re Ruemedan Aomet dal quale ora ci partiamo è vassallo del re di Creman Da Cormos a Creman la pianura è bella e abbondante di viveri v hanno molti bagni caldi e salubri alle malattie della pelle v hanno mercati di uccelli e di frutta il pane di frumento è si amaro che non può mangiarne chi non vi è avvezzo e questo avviene perchè l acqua vi è amara Ora andiamo verso tramontana

Partendo da Creman si cavalca sette giornate per una via molto noiosa e dirovvi il perchè Durante tre giorni non si trova acqua se non se poca e questa pure verde com erba salsa ed amara da non potersi berc ea chi ne bevesse solo una goccia mostrerebbe la sua forza purgativa e ciò farebbe il sale di cui essa è pregna perciò gli uomini che di là vanno portano seco l acqua da bere Gli animali ne bevono a grande stento e so lo per sete ardente e ne sperimentano la vigoria Per questi tre giorni non v ha abitato ma tutto è deserto e siccità bestie non si trovano chè non avrebbono di che mangiare Di capo queste tre giornate è un altro piano che ne dura quattro del pari deserto sterile irrigato da acque amare senz alberi nè be stie eccettochè asini selvatici E al termine di queste giornate finisce il reame di Creman e trovasi la città di Cobian